

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri del lavoro e della previdenza sociale, della solidarietà sociale e dell'interno, per sapere - premesso che:

mercoledì 1° marzo Maria Carla De Cesari segnalava - su *Il Sole 24 ore* che sono oltre 220.500 le domande « ferme » nei Comuni per ottenere l'assegno di maternità e quello per i nuclei familiari numerosi. Secondo l'articolista si tratta di una « montagna di pratiche in *stand-by*: dal 21 settembre 1999, infatti, sono state trasmesse all'INPS solo 4208 domande per il pagamento dei benefici, per un valore di 7.5 miliardi di lire. Circa 100.000 domande sono state istituite dai Centri di Assistenza Fiscale e attendono l'autorizzazione al pagamento da parte dei Comuni, titolari della concessione del beneficio;

i benefici sono - come è noto - riservati alle famiglie in condizione economica disagiata e alle madri che non beneficiano dell'indennità di maternità. La disciplina di riferimento è nella Legge n. 448 del 1998 e dal decreto ministeriale 306/99. È così previsto per il 21 marzo 2000 il termine della domanda per l'assegno al nucleo familiare, in relazione al 1999, e l'istanza per il contributo di maternità per i bambini nati successivamente al 1° luglio 1999;

secondo l'articolista e, soprattutto, secondo il monitoraggio effettuato dall'INPS si tratta di un « meccanismo che molti Comuni faticano a padroneggiare. Per questo - e anche per non sovraccaricare gli uffici dell'assistenza sociale - una parte degli enti locali ha scelto di convenzionarsi con i Caf per ricevere, compilare e gestire le domande, che sono rese nella forma dell'autocertificazione -:

quali azioni le amministrazioni centrali siano disponibili ad attivare in ordine alla effettiva attuazione di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, al fine di evitare delusioni diffuse in migliaia di famiglie;

quali azioni si intendono attivare per agevolare i compiti dei Comuni con ridotto organico amministrativo;

quali azioni si intendano attivare - anche di modifica del DLGS 306/99 - per valorizzare ulteriormente l'azione di promozione dei Centri di Assistenza Fiscale.

(2-02297)

« Saonara ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

le condizioni da « terzo mondo » in cui versa la giustizia penale hanno superato recentemente ogni limite attraverso la resa senza condizioni delle procure della Repubblica di fronte all'assalto di centinaia di migliaia di fascicoli processuali;

giustificandosi con il vecchio adagio *nemo ad impossibilia tenetur*, le procure hanno di fatto operato la scelta della facoltatività dell'azione penale, abbandonando quei fascicoli relativi a reati prossimi alla prescrizione;

è la formalizzazione del collasso definitivo della giustizia penale, con riferimento ai reati cosiddetti minori che avvelenano la vita quotidiana dei cittadini onesti -:

quale sia l'opinione del Governo circa la scelta, seppur necessitata, delle procure della Repubblica del sistema della facoltatività dell'azione penale. (3-05275)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

in data 7 marzo 2000 fra la comunità serba e quella albanese di Mitrovica è esplosa una vera e propria battaglia, che ha lasciato sul campo almeno quaranta feriti, di cui diciassette appartenenti al contingente francese operante nel Kosovo;

come se tutto ciò non fosse sufficiente, un inedito focolaio di odio etnico è

sorto nel sud della Serbia a ridosso del confine Kosovaro ove la criminalità albanese sembra aver dato vita ad una milizia sul modello dell'UCK;

a sua volta si è alzata di tono la tensione con il Montenegro a causa delle tendenze indipendentistiche, mentre anche in Macedonia il precario equilibrio fra le diverse etnie rischia di saltare;

il quadro complessivo dell'area balcanica sembra avere, ogni giorno di più, fosche tinte, e le iniziali (e superficiali) affermazioni della Nato di voler ricostruire una società multietnica stanno rivelando tutta la loro drammatica fallacia;

secondo il generale Ivashov (capo del contingente russo) « le forze della Nato, e in particolare gli Stati Uniti non vogliono che la risoluzione 1244 dell'Onu sia rispettata e che il Kosovo resti in seno alla Jugoslavia »;

le due comunità, serba ed albanese, hanno compreso che il futuro li vedrà separati e che è ormai utopistico prevedere una società multietnica;

questi stolti (e facilmente prevedibili) risultati della guerra aerea della primavera del 1999 sembrano modificare il quadro generale della presenza italiana in Kosovo, sia quanto ad obiettivi sia quanto a finalità generali -;

se ed in quale misura il continuo peggioramento della situazione in Kosovo sia destinato a modificare i programmi operativi del contingente italiano presente nella provincia serba. (3-05276)

NUCCIO CARRARA e CARLO PACE. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

la provincia regionale di Ragusa ha redatto attraverso il Piano Konver il progetto di fattibilità per la riconversione dell'ex base missilistica di Cosimo individuando in raccordo con i comuni interes-

sati come primo modulo la riattivazione dell'aeroporto Magliocco come aeroporto di secondo livello;

è in fase di approvazione con Fondi Konver il Piano regolatore aeroportuale dell'ex base missilistica di Comiso, passaggio essenziale e propedeutico alla progettazione esecutiva;

apprendiamo da organi di stampa che su pressione del Governo, l'Enac sembra avere individuato come soggetto redattore del progetto esecutivo per tale finalità, il comune di Cosimo -;

quali siano i criteri che hanno portato all'individuazione del comune di Cosimo come ente incaricato della progettazione esecutiva della riconversione della ex base missilistica vanificando così quanto fin qui realizzato dalla Provincia regionale di Ragusa;

se non ritenga più logico e vantaggioso consentire alla provincia regionale di Ragusa, nella sua funzione di ente intermedio e sovracomunale, di portare avanti la progettazione già avviata e concordata con i comuni interessati dal momento che l'incarico al comune di Comiso comporterebbe l'avvio di una nuova procedura con costi aggiuntivi per la pubblica amministrazione e l'inevitabile dilazione dei tempi di realizzazione della conversione della ex base missilistica. (3-05277)

CAPARINI - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

a partire dal 28 febbraio 2000 la sezione distaccata di Breno è stata privata di uno dei due magistrati alla stessa assegnati, in quanto il Dott. Massimo Vaccari è stato trasferito al tribunale di Brescia. Il presidente del tribunale di Brescia, Oscar Bonavitacola, afferma che dal 10 marzo 2000 verrà tolta la competenza dei procedimenti di esecuzione mobiliare all'ufficio di Breno. Questa fetta che comprende i procedimenti di « competenza » del giudice tutelare, quelli di volontaria giurisdizione, già affrontati dal pretore, e alcuni di ese-

cuzione mobiliare, ora, saranno trattati, rispettivamente dal giudice tutelare e della volontaria giurisdizione di Brescia, Fausto Fondrieschi, e dal giudice delle Esecuzioni mobiliari di Brescia, Lucio Murano. Inoltre, i procedimenti penali direttissimi, di competenza della Sezione distaccata di Breno sono tenuti a rotazione dalla prima e dalla seconda Sezione penale del tribunale di Brescia. La dottoressa Ciancio, unico magistrato rimasto nella sezione di Breno, ha segnalato l'estrema difficoltà di svolgere, oltre all'attività penale e a quella del contenzioso civile, anche le funzioni di giudice tutelare e di giudice delle esecuzioni mobiliari. Il tribunale di Breno, che dovrebbe avere due cancellieri giudiziari, un collaboratore, un assistente, due operatori, un dattilografo e un commesso, oggi può contare tre dipendenti, un cancelliere, un assistente e un dattilografo. Dal 2 giugno 1999 al 31 dicembre dello stesso anno, gli adempimenti rimasti senza soluzione sono: processi penali, pendenti 206; contenzioso civile, pendenti 555; esecuzioni, pendenti 131;

con l'inaugurazione della sessione nel settembre 1999, pareva manifesta la volontà di assicurare anche alla Valle Camonica una giustizia funzionante anche grazie alla ripartizione del carico del lavoro tra i due giudici che ha permesso il riavviarsi delle udienze civile e penali;

l'allontanamento di uno dei due giudici, nel caso in cui fosse definitivo non potrà che portare a due gravi conseguenze: la prima è il pressoché totale blocco dell'attività giudiziaria in Valle Camonica, in quanto un solo magistrato dovrebbe reggere tutto il carico civile, penale, di volontaria giurisdizione, di tutele e curatele, in organizzazione dell'ufficio e del personale, carico che è aumentato con le nuove competenze attribuite alla sezione. La seconda prospettiva è che l'anno prossimo, in sede di revisione delle sezioni distaccate di tribunale, il mancato funzionamento di quella di Breno porti alla sua soppressione, con accentramento di tutta l'attività giudiziaria a Brescia. Questo penalizzerebbe in modo ingiusto la popolazione della Valle

Camonica (quarantadue comuni con circa centomila abitanti) rendendo praticamente impossibile, specie ai meno abbienti, adire l'attività giudiziaria più importante, quale quella del tribunale, anche per le pratiche che non riguardano le cause in senso stretto, cioè per la volontaria giurisdizione (tutele di minori ed interdetti, curatele, eccetera) -;

se nell'organigramma della sessione distaccata di Breno siano previsti due magistrati ed in tal caso quali sono i tempi necessari per un suo completamento;

se la sezione in oggetto rischi una qualche forma di ridimensionamento o chiusura. (3-05278)

FOTI e BUTTI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

è stata già documentata la vera e propria aggressione patita dal giornalista Stefano Salvi, della troupe del telegiornale satirico di Canale 5 *Striscia la notizia*, in occasione dell'innocuo tentativo di intervistare l'onorevole D'Alema;

di ieri è, inoltre, la notizia di analogo e assurdo ripetersi di tali fatti: secondo copione tutt'altro che originale, con il pretesto di tutelare la *privacy* dell'ex Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, impegnato in uno dei tanti monotoni tagli di nastro, la troupe di *Striscia* è stata - infatti - nuovamente aggredita dagli uomini della scorta, questa volta di Scalfaro;

Striscia la notizia è notoriamente un telegiornale satirico cui, quantomeno, va riconosciuto il pregio dell'equidistanza e dell'oggettività, e ciò a differenza di quelli offerti dalla RAI che, infatti, alla stessa ora, trasmette una versione comica, quando non grottesca, dell'informazione politica, ammantandola di serietà ed obiettività;

risulta semplicemente vergognosa l'indifferenza con cui certi alti esponenti

politici della politica assistono ad autentici pestaggi di inermi giornalisti non intervenendo;

parrebbe per contro doveroso che chi occupa, o abbia occupato, incarichi di rilievo nel mondo delle istituzioni, assumesse atteggiamenti di ben altra disponibilità nei confronti di persone che offrono una sagace satira, gradita alla gran parte degli italiani -:

se e quali urgenti disposizioni intenda impartire per impedire che uomini della scorta di alti esponenti politici rovinino la propria immagine di tutori dell'ordine, lasciandosi andare ad interventi repressivi, censurabili sotto più profili, essendo del tutto scontata l'inesistenza di qualsivoglia pericolo per la persona oggetto di « protezione ». (3-05279)

PEZZONI, BARTOLICH, FRANCESCA IZZO, ABBONDANZIERI, MARCO FUMAGALLI, CRUCIANELLI e RUZZANTE. - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

gli organi di informazione hanno dato notizia di violenti scontri, anche con numerosi morti, in Nigeria, in conseguenza dell'introduzione nel Paese della legge islamica, la cosiddetta *sharia*, come fondamento del diritto nei confronti di tutti i cittadini, di qualsiasi credo religioso;

gli scontri sarebbero diretta conseguenza del rifiuto di accettare questa imposizione da parte dei nigeriani di altre religioni;

alla luce degli avvenimenti, le autorità nigeriane avrebbero, in un secondo tempo, annunciato il ritiro della decisione;

le notizie che giungono sono, al momento, abbastanza frammentarie ed incomplete -:

quali siano le notizie a disposizione del Governo sulla situazione nel Paese africano;

se vi siano state conseguenze per i cittadini italiani ed europei;

se siano in atto azioni politiche e diplomatiche per contribuire a far superare alla Nigeria la crisi in atto. (3-05280)

FINO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

è da qualche tempo che il territorio della Sibaritide ed in particolare il territorio del comune di Corigliano Calabro (Cosenza) e dei comuni limitrofi è interessato da una preoccupante recrudescenza dei fenomeni delinquenziali, che si manifestano anche, come avvenuto pochi giorni addietro ad alcuni imprenditori di Corigliano Calabro (Cosenza), con « avvertimenti » ritrovati all'apertura mattutina davanti agli ingressi delle aziende;

tra i cittadini si sta diffondendo la paura che l'offensiva lanciata dai criminali possa avere in futuro la meglio sul lavoro delle forze dell'ordine, svolto con la massima abnegazione, ma con uomini ed infrastrutture non sufficienti a fronteggiare tali fenomeni di recrudescenza criminale;

il tutto avviene nel mentre il Presidente della Commissione Antimafia lancia da Crotona l'allarme per una possibile attenzione da parte delle grosse organizzazioni criminali per le coste ioniche calabresi, e quindi della Sibaritide, a causa dell'attacco loro sferrato dallo Stato sulle coste della Puglia;

autorevoli esponenti della magistratura calabrese in tale occasione manifestarono le perplessità sul fatto che per sferare tale attacco alla criminalità in Puglia c'era il rischio che venisse sguarnita la presenza delle forze dell'ordine in Calabria;

in tale direzione sembra vada il trasferimento di uomini e mezzi dal commissariato di pubblica sicurezza di Castrovillari (Cosenza), oggetto di altro atto ispettivo dell'interrogante di pochi giorni addietro -:

se risulti tale situazione di recrudescenza della criminalità nel territorio del

comune di Corigliano Calabro (Cosenza) e territori limitrofi e come si intenda controbattere tale situazione;

se risponda a verità il depauperamento di uomini e mezzi del commissariato di Castrovillari (Cosenza) ed, eventualmente, la ragione di tali spostamenti;

se risponda a verità del trasferimento in terra di Puglia di uomini e mezzi precedentemente in forza in Calabria;

se si possa ipotizzare invece un rafforzamento di tutte le forze dell'ordine nel territorio ionico della provincia di Cosenza. (3-05281)

GASPARRI e ASCIERTO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il presidente dell'amministrazione provinciale di Potenza ha nominato il signor Paolo Appiano - ispettore capo del Corpo forestale dello Stato -, su segnalazione, a quanto risulta all'interrogante, del partito politico dei Verdi, assessore provinciale con delega alla « caccia e pesca »;

l'assessore Paolo Appiano non risulta essere in aspettativa speciale e, inoltre, presta servizio nella medesima circoscrizione elettorale ove svolge il mandato politico amministrativo;

gli articoli 16, 81 e 114 della legge n. 121 del 1° aprile 1981 « Nuovo ordinamento dell'amministrazione della pubblica sicurezza » aggiornata alla *Gazzetta Ufficiale* n. 226 del 25 settembre 1999, sanciscono:

1) l'equiparazione, tra gli altri, anche del Corpo forestale dello Stato a tutte le altre forze di polizia;

2) la necessità dell'aspettativa speciale per gli appartenenti alle forze di pubblica sicurezza che risultino candidati ad elezioni amministrative (obbligo esteso anche agli assessorati nominati al di fuori dei componenti dei consigli - articolo 23 della legge n. 81 del 1993 ed articolo 33 dello Statuto della provincia di Potenza -

i quali devono possedere gli stessi requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere);

è riscontrata la sostanziale inapplicabilità dell'articolo 2 comma 2 della legge n. 154 del 23 aprile 1981 (la quale, comunque, all'articolo 10, tra le norme delle leggi precedenti che si ritengono abrogate, non cita alcuna delle norme previste dalla legge n. 121 del 1981) al caso in questione in quanto il Corpo forestale dello Stato non presenta nel proprio organico la figura del funzionario di pubblica sicurezza inteso quale ufficiale di pubblica sicurezza;

l'interpretazione del termine funzionario di pubblica sicurezza (articolo 2 comma 2 della legge 154 del 1981) quale ufficiale di pubblica sicurezza consentirebbe, immediatamente, l'eleggibilità e la compatibilità a consigliere comunale, provinciale e regionale di tutti gli agenti di pubblica sicurezza, non ufficiali, ed in servizio permanente ed effettivo presso lo stesso territorio comunale, provinciale e regionale ove si esercita il mandato politico ed amministrativo;

proprio in ragione della carica rivestita di assessore provinciale con delega alla « Caccia e Pesca », il signor Paolo Appiano, da appartenente ad un corpo di pubblica sicurezza, ha, finanche, potere di indirizzo su un ulteriore ed indipendente corpo composto da agenti di pubblica sicurezza ed ufficiali di polizia giudiziaria, la polizia provinciale di Potenza e che quindi vi è il pericolo di ingerenza ed interferenza reciproca tra più settori della pubblica amministrazione dello Stato -:

quale sia l'interpretazione esatta dal Ministro interrogato. (3-05282)

VOLONTÈ. - *Al Ministro del tesoro, bilancio e programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

secondo quanto riportato dal quotidiano « Il Sole 24 ore » di martedì 7 marzo, il titolo SNAI, entrato il 15 febbraio scorso nel paniere Midex, sostituendo il titolo

Ciga, avrebbe avuto nelle ultime cinque sedute (a partire dalla data di pubblicazione dell'articolo) un apprezzamento del 38 per cento con elevati volumi di scambio e alcune sospensioni per accesso di rialzo;

il titolo, dalla fine di gennaio, è salito del 230 per cento, facendo registrare un record quasi storico;

il Presidente della Consob, Luigi Spaventa, ha recentemente denunciato un forte allarme per manovre speculative in borsa dietro le quali c'è il sospetto che si celino reati di aggrigotaggio e *insider trading* -:

se non ritenga di verificare l'esattezza delle notizie che puntualmente vengono diffuse relative a possibili acquisizioni da parte della società SNAI dei pacchetti azionari di altri gestori di giochi (Lottomatica, Sisal);

se non riscontri in tali notizie tendenziose l'evidente tentativo di creare artificiose possibilità di guadagno per alcuni speculatori -:

quali iniziative intenda adottare per tutelare gli interessi degli azionisti.

(3-05283)

GUERRA. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

con nota del 6 novembre 1998 la direzione generale delle entrate per la Lombardia, sezione di Como, comunicava al signor Armando Maiocchi, residente a Lenno (Como), che il veicolo di sua proprietà, avente diritto all'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica per portatori di handicap, ai sensi dell'articolo 8, ultimo comma della legge 27 dicembre 1997 n. 449, era stato inserito nell'elenco trasmesso alla direzione regionale di Milano;

si precisava altresì che « detta esenzione si considera valida fino a quando sussistono i requisiti soggettivi ed oggettivi che l'hanno causata senza l'onere di ulteriori adempimenti » salvo la tempestiva

comunicazione di eventuali variazioni che facessero venir meno il riconoscimento dell'agevolazione;

in data 23 dicembre 1999 il signor Maiocchi comunicava alla citata sezione della direzione regionale delle entrate che l'autovettura che usufruiva di esenzione a causa di rottura del motore era stata demolita il 18 dicembre 1999, cancellata dal P.R.A. e chiedeva quindi contestualmente, non essendo mutate le condizioni per l'esenzione, l'applicazione della stessa su di una nuova autovettura immatricolata il 16 dicembre 1999 sulla quale, in data 17 dicembre 1999 l'ufficio della motorizzazione civile aveva constatato, dandone attestazione sulla carta di circolazione, lo spostamento del pedale acceleratore a sinistra, con dispositivo conforme alla normativa;

a seguito di tale comunicazione la sezione di Como della direzione regionale delle entrate, in data 25 gennaio 2000 comunicava che « questa direzione comunicherà all'anagrafe tributaria di Roma la cessazione dell'esenzione per la Citroen BX 1.6 targata MI 4f4843 a decorrere dal 1° maggio 2000. Per quanto riguarda la nuova autovettura Renault CLIO 1.6 targata BG 640 jf immatricolata il 16 dicembre 1999, poiché l'esenzione spetta per una sola auto, si comunica che l'esenzione stessa sarà accordata per detta auto per il periodo 1° settembre 2000 - 31 agosto 2001 e continua. Pertanto la S.V. dovrà procedere al pagamento della tassa auto per il periodo 16 dicembre 1999 - 31 agosto 2000 e dei relativi interessi, senza applicazioni di sanzioni, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della presente comunicazione. Decorsi i trenta giorni, scatterà l'applicazione delle sanzioni »;

naturalmente il signor Maiocchi in data 7 febbraio 2000 contestava tale richiesta rivendicando l'esenzione;

il comma 7 dell'articolo 8 legge 27 dicembre 1997 n. 449 è di una assoluta chiarezza letterale che non può essere vanificata da qualsivoglia periodizzazione di copertura della tassa una volta che sia

affermato che il « pagamento della tassa automobilistica erariale e regionale non è dovuto con riferimento ai motoveicoli e agli autoveicoli di cui ai commi 1 e 3;

il pagamento della tassa per un periodo, pur in presenza di tutti i requisiti soggettivi ed oggettivi per l'esenzione risulterebbe in aperto contrasto con il dettato normativo e gravemente vessatoria nei confronti del Signor Maiocchi -:

quali immediate iniziative, anche attraverso disposizioni che consentano agli uffici periferici di superare eventuali problemi di coordinamento e interpretazione normativa, il Ministro intenda assumere per garantire effettiva attuazione alla previsione di cui all'ultimo comma dell'articolo 81 legge 27 dicembre 1997 n. 449 evitando, per il caso del signor Maiocchi e in via generale, quelle che risultano essere incomprensibili vessazioni nei confronti dei cittadini ai quali è riconosciuta un'esenzione. (3-05284)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

GASPARRI. - *Al Ministro dell'interno.*
- Per sapere - premesso che:

il Ministro dell'interno in data 4 marzo 2000 ha diramato nuove direttive relative all'attività dei servizi centrali investigativi delle forze di polizia;

quali siano i principali contenuti innovativi di tali direttive -:

per quali ragioni sia maturata la opportuna decisione di modificare le direttive precedentemente impartite dal Ministro Giorgio Napolitano in data 25 marzo 1998;

se si sia reso necessario ripristinare il rispetto di leggi che ad avviso dell'interrogante nonostante violate dalle precedenti direttive che avevano di fatto impedito lo svolgimento di precise attribuzioni al Procuratore nazionale antimafia e avevano ostacolato lo svolgimento di tutta una serie

di attività dei servizi investigativi centrali quali colloqui investigativi, operazioni sotto copertura ed intercettazioni preventive;

quali siano gli orientamenti del Governo in merito all'attività di contrasto alla criminalità organizzata mediante i corpi investigativi speciali. (5-07503)

SUSINI - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

all'atto della messa in quiescenza numerosi lavoratori dipendenti di enti locali e/o pubbliche amministrazioni al fine di ottenere la ricongiunzione dei contributi maturati precedentemente in aziende private si sono a suo tempo impegnati a versare una somma vitalizia;

dopo anni di pensionamento tale cifra ha raggiunto in diversi casi un livello doppio o anche triplo rispetto a quanto i lavoratori avrebbero dovuto versare « una tantum » all'atto del pensionamento;

pertanto non solo è stato ampiamente risarcito il debito contratto con lo Stato ma che altresì la somma che tali lavoratori debbono continuare a pagare si configura come una vera e propria tassa sulla vita;

in questi casi la pubblica amministrazione si comporta esattamente come un istituto di credito che esige la restituzione del capitale prestato a tassi ben superiori a quelle previste dalla normativa vigente -:

quali iniziative intenda assumere per eliminare o comunque correggere una forma di esazione che, in alcuni casi, si dimostra ormai del tutto ingiustificata e ingiusta. (5-07504)

CARLESÌ. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

il decreto legislativo n. 229 del 1999 proroga il termine per l'esercizio dell'op-